

Preoccupazione tra i pazienti

Sparito il farmaco contro l'epilessia

SPARITO dalle farmacie un medicinale anti-epilettico. Si tratta dello Zaronin, in flaconi da cinquanta compresse, prodotto dalla Pfizer. Preoccupati i pazienti e soprattutto i loro familiari. «Mio figlio è epilettico dall'età di tre anni - racconta una signora - ora ne ha quaranta. Per una vita ha preso quattro capsule al giorno di Zaronin e non può interrompere la cura di colpo. Queste cose devono essere gradualmente altri-menti si rischiano conseguenze anche gravi». «Sono stata dal mio medico di famiglia - riferisce un'altra testimonianza - ma non ha saputo darmi indicazioni. Anche ricorrere a farmaci alternativi - continua - non è semplice: non tutti sono tollerabili allo stesso modo, alcuni possono causare degli effetti indesiderati». Insomma, non è affatto facile cambiare registro, anche perché la combinazione del principio attivo con altri elementi chimici cambia da prodotto a prodotto, riducendo l'efficacia del medicinale, e in certi casi anche in modo sensibile.

I medici di famiglia si sono dati da fare. La Federazione regionale, guidata dal segretario Pierluigi Bartoletti, ha contattato la società. «Il farmaco in capsule - riferisce Bartoletti - non viene più prodotto da gennaio. Al suo posto - tranquillizza - si può assumere lo stesso prodotto ma in sciroppo: ha gli stessi effetti, i pazienti posso-

no stare tranquilli, non avranno alcuna controindicazione».

Ieri i pazienti affetti da malattie rare sono venuti a Roma in tanti e da tutta Italia, riuniti davanti a Montecitorio per far sentire la loro voce e chiedere che finalmente venga calendarizzato in Parlamento il disegno di legge sulle malattie rare, riconoscendo come tali oltre 109 pa-



patologie, fermo da più di quattrocento giorni. Sono queste alcune delle richieste avanzate dalle associazioni di malati, cittadini e familiari, nella prima manifestazione nazionale dei malati rari, organizzata dall'Associazione «Giuseppe Dossetti».

Le richieste dell'Associazione e delle altre 105 che vi aderiscono sono semplici e sono state presentate al sottosegretario alla Presidenza del Consiglio, Enrico Letta, incontrato nel pomeriggio. «Vogliamo - spiega Claudio Giustozzi, segretario dell'Associazione - che sia reso obbligatorio lo screening neonatale nel primo mese di vita, che permetta di diagnosticare 40 patologie rare, e far guadagnare ai malati e le famiglie anni preziosi per una terapia tempestiva. Chiediamo inoltre il riconoscimento globale e automatico di tutte le malattie rare già riconosciute in Europa e la calendarizzazione in tempi rapidi del nostro disegno di legge».

F.D.C.